Anno 63 — Venerdì 13 Aprile 1928 - Anno VI — N. 89

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17 — Ogni numero separato centesimi 25 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa [illegible]

Conto Corrente con la Posta

"BESTIALE CRIMINALITÁ DELL'ANTIFASCISMO IMPOTENTE E BARBARO„

L'inaugurazione dell'Esposizione di Milano funestata da un atto di terrorismo

Lo scoppio di una bomba uccide quindici persone e ne ferisce quaranta - S. M. il Re al letto dei feriti - Unanime senso di indignazione

Inane tragedia

Ancora una volta, davanti alla strage orrenda che ha abbrunato i vessilli della Patria spiegati a festa per un grande rito del lavoro, ci si domanderà da quali abissi tenebrosi possano sorgere improvvisamente tanto foschi propositi e azioni di strage che, sia pure per un giorno, offuscano ogni luce di umanità e di progresso.

La grande metropoli si accingeva a spalancare le porte della sua Mostra all'ammirazione di tutta Europa e l'avvenimento acquistava, per la presenza del Re, la solennità dei giorni sacri della Patria. L'iniziativa milanese parve attraversare, mesi addietro, un momento di sosta in vista delle difficoltà che anche all'Estero iniziative simili incontravano; ma bastò che il Primo Ministro le infondesse il palpito della sua energia indomabile per ritemprare tutte le forze e far risorgere in tutti la certezza del successo. Così Milano aveva preparato la grande prova dell'economia nazionale di poco precedente a quella più vasta e solenne di Torino: e il popolo, orgoglioso per la fausta presenza del suo Re, attendeva che il rito fosse compiuto, quasi con la stessa ansia augurale che circonda la nave nell'attimo in cui affronta per la prima volta le vie del mare.

Era festa di tutti — Delle maestranze, non più asservite alle cupidige di un tempo e neppure alle idee folli dalla negazione e della rivolta; maestranze magnifiche, rivali d'ogni straniera bravura nel piegare l'aspra materia alle leggi della vita e alla volontà del genio; festa degli uomini che stanno al comando della produzione nazionale come ad un posto di responsabilità e di battaglia, con la volontà tesa alla conquista di nuovi mercati; festa di popolo, dunque, mazzinianamente inteso, e festa di regime perchè soltanto in questo le virtù e le possibilità della stirpe hanno trovato alimento, disciplina e fiducia. E allora, se nulla di particolaristico, nulla di partigiano era nella giornata e nel rito, se tutto, nei simboli e nella realtà, stava a dimostrare la solidarietà delle categorie e degli individui e la infrangibile unità degli sforzi, perchè, da quali origini e verso quale mèta fu mossa la volontà della strage?

Ma in questa stessa domanda, inquadrata nella visione delle caratteristiche nazionali e sociali dell'avvenimento festivo, sta la risposta. Non odio per il Sovrano, chè Egli è circondato dall'affetto e dalla venerazione di tutto un popolo legato alla sua dinastia dai vincoli della storia; non un'atmosfera di odio per il regime che ormai nella unanime concordia dei suoi organismi raccoglie e tutela tutti i cittadini ed è, d'altra parte, formidabile di forza; non abissi di rancore tra gruppo e gruppo perchè anche quanto v'è di inevitabile urto in ogni regime è in Italia dominato dalla coscienza viva in tutti di quanta forza e di quanta potenza derivino al Paese, di fronte alle rivalità esterne, dalla sua magnifica disciplina che lo fa ormai dovunque rispettato e temuto.

Ma in ogni tempo e in ogni regime sorge ogni qual tratto dalle oscurità inesplorate di una degenerazione singola, sviluppatasi nell'ombra cieca e alimentata spesso da un odio senza perchè, che accomuna l'odiatore agli odiati, la mano omicida che sferra la strage inutile e brutale.

Allora, l'umanità percossa nel suo più alto sentire e quasi sorpresa dall'improvviso apparire del Male, ritrova le grandi vie dell'elevazione spirituale e celebra l'immancabile vittoria del Bene. Così, in Milano, sui corpi straziati dei soldati, delle donne, dei fanciulli, si accumulano tutti i fiori d'Italia; quelli del Re e del Duce; quelli dei grandi parchi secolari e quelli che fioriscono alle finestre della gente umile e proba: e le bandiere della Patria, dopo un brivido di gelo e di raccapriccio si dispiegano ancora al sole della vita e della bontà, quasi a significare che il grande cammino del Paese verso le sue immancabili mète, nonchè interrotto dalla tragedia, riprende più alacre e più deciso.

P.

Le prime notizie sul bestiale attentato

MILANO, 12.

Stamane alle alle 10, poco prima della inaugurazione ufficiale della Fiera di Milano, un ordigno esplosivo collocato entro la base di un fanale in piazza Giulio Cesare è scoppiato Le schegge hanno provocato la morte di quattordici persone. Vi sono inoltre una quarantina di feriti più o meno leggeri.

Malgrado il luttuoso episodio, S. M. il Re ha inaugurato ufficialmente la Fiera percorrendo i viali e sostando ai padiglioni più importanti come era stabilito nel programma. Tutte le altre manifestazioni della giornata, eccezione fatta della serata di gala alla Scala, avranno regolarmente luogo.

La polizia sta indagando alacremente per individuare i responsabili ed alcuni Ispettori della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza sono già partiti per Milano.

S. M. il Re al capezzale dei feriti

Subito dopo l'inaugurazione della Fiera S. M. il Re si è recato all'Ospedale ove sono state ricoverate le persone rimaste ferite in seguito all'esplosione dell'ordigno in piazza Giulio Cesare. Il Sovrano si è soffermato presso i singoli feriti interessandosi alle loro condizioni e per tutti ha avuto parole di vivo conforto.

Come si svolse la scena terrificante

Stamane, pochi minuti prima delle 10, nel piazzale Giulio Cesare, sul quale si apre l'ingresso principale della Fiera, quando già era disposto lo schieramento delle truppe per rendere gli onori al Sovrano, una fragorosa detonazione ha suscitato il più vivo panico nel pubblico che si affollava dietro i cordoni di truppa e dietro il folto gruppo delle autorità che, vicino all'ingresso, attendevano S. M. il Re.

Si trattava purtroppo di un atto criminoso. Una bomba di alta potenza, ad orologeria, era esplosa causando la morte di molte persone. L'ordigno infernale era stato deposto nella parte inferiore del basamento di una colonna per l'illuminazione elettrica. Esplodendo, la bomba ha mandato in frantumi il basamento di ghisa i cui pezzi erano stati proiettati intorno per un grande raggio.

Al fragore dello scoppio è seguito l'urlo di spavento della folla che si era data a disordinata fuga, e poi le grida ed i lamenti dei feriti che imploravano aiuto. In terra giacevano numerosi corpi di cui alcuni esanimi, altri gravemente feriti. Un soldato del 5° Alpini, colpito da un pezzo di ghisa, aveva il ventre squarciato; ad una povera bambina era stato completamente asportata la scatola cranica. In un lago di sangue giaceva un agente di P. S. ed a lui vicino erano tre fanciulli feriti.

E' stata subito organizzata l'opera di soccorso. Sul posto erano giunti con numerose lettighe i pompieri, la Croce Verde e la Milizia. Con automobili pubbliche e private è stato provveduto al trasporto dei feriti alle Guardie mediche ed agli Ospedali.

Fino alle ore 14 i morti ammontavano a quattordici e i feriti a quaranta.

Cento mila lire a chi indicherà i colpevoli

Il Podestà di Milano ha immediatamente messo a disposizione della P. S. centomila lire per chi scoprirà o fornirà le indicazioni necessarie a scoprire i colpevoli.

Il Manifesto del Podestà di Milano

Il Podestà di Milano ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

« Milanesi!

Un orrendo delitto ha voluto offuscare l'ora superba nella quale voi tutti, stretti attorno alla Maestà del Re, innalzavate verso di Lui i vostri spiriti di lavoratori tenaci, celebranti di fronte al Sovrano, il rito della Vittoria e quello del Lavoro.

Accogliete nel vostro maschio cuore tutto il dolore, tutto il rimpianto per coloro che il folle gesto colpì ciecamente, ma imprimete nel vostro volto le linee austere che si addicono ai cittadini della città del Carroccio e del Fascismo primogenito.

In alto i cuori, o Milanesi, e riprendete attorno al Re, nel nome del Duce che oggi è più che mai presente in mezzo a noi, il cammino verso le mete che ci attendono.

Avanti Savoia! Evviva il Re!

Firmati: Il Podestà BELLONI — I Vicepodestà: MORGAGNI e TORRUSIO ».

Impressione ed impeto d'amore verso l'adorato Sovrano

S. M. il Re, informato dell'orribile atto terroristico, appena lasciata la Fiera, accompagnato dal seguito, si è recato all'Ospedale Maggiore dove ha visitato i feriti avendo parole di compianto e di conforto.

Lasciato l'Ospedale Civile, il Sovrano si è recato all'Ospedale Militare di S. Ambrogio dove erano state ricoverate le altre vittime tra cui i militari del 5° Alpini di stanza a Milano, che si trovavano schierati sul luogo della sciagura.

La notizia dell'accaduto si era frattanto rapidamente diffusa nella città, provocando un vivo senso di indignazione e di raccapriccio. La cittadinanza, con un impeto di amore, si è stretta ancor più vivamente intorno al suo Re, e quando S. M. reduce dall'Ospedale Militare ha fatto ritorno a Palazzo Reale, una grande folla che stazionava in attesa nelle vie centrali gli ha manifestato con i più calorosi applausi e con innumeri evviva la sua devozione.

Un primo elenco di morti e feriti

Ecco un primo elenco dei feriti ricoverati all'Ospedale Militare:

Volpi Francesco, Vena Teodolindo, Ratti Pietro, Semini Bernardo, Airoldi Antonio, Radaelli Aldo, Gerosa Ferdinando, tutti del 5.o Alpini, Natalina Ravera con il figlio Errico, Gaetano Torresani avanguardista, Rosa Gandini e Costante Scotti morti in seguito a ferite riportate. Fra i morti sul luogo della esplosione sono stati finora identificati: Giuseppe Esposito agente di P. S., Lina Benzosan, Giuseppina Bassi, Biagio Afdagat, Filippo Pettinati.

Le altre vittime identificate

Dei tredici morti per l'esplosione che furono trasportati al Cimitero monumentale, sono stati finora identificati:

Giuseppe Esposito, agente di P. S.; i fratellini Gianluigi e Rosina Ravera rispettivamente di 5 e 8 anni; Natalina Bellacà di Tortona, Lina Benzosan, Giuseppina Bassi, Rosina Tarantini, Carolina Zanaboni, Noemi Casali maritata Cristiani, Biagio Aldachi, Filippo Fassinati, Luigi Solenghi.

All'Ospedale Militare è deceduto il soldato degli alpini Pietro Ratti. Quindi il numero dei morti finora ascende a 15. Il Direttorio della Sezione Mutilati e Invalidi di guerra, presieduta dall'on Gorini ha deliberato di erogare la somma di L. 10.000 a favore delle vittime. Una rappresentanza di ufficiali della Legione «Carroccio» si è recata alla caserma del 5.o Alpini a portare un fascio di fiori quale attestato di solidarietà della Milizia per gli alpini rimasti vittime dell'esplosione.

Il telegramma del Capo del Governo a Sua Maestà il Re

ROMA, 12.

Il Capo del Governo ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« S. M. il RE - MILANO — L'anima commossa dell'intera Nazione si stringe in questo momento con più intensa dedizione attorno alla Maestà Vostra. Il ritmo operoso di Milano e la disciplina perfetta della Nazione continueranno per la gloria della Dinastia e per la potenza della Patria. Prego la Maestà Vostra di accogliere i sensi della mia profonda devozione. — Firmato: MUSSOLINI ».

I fiori del Duce alle vittime innocenti

S. E. il Capo del Governo ha inviato al Podestà di Milano il seguente telegramma:

« Portate per me dei fiori sulle Salme degli innocenti colpiti a morte dalla bestiale criminalità dell'antifascismo impotente e barbaro. Recate il mio saluto ed il mio augurio a tutti i feriti. Sono sicuro che Milano fieramente fascista risponderà ai gesti della delinquenza superstite con un grido di più intensa fede nell'avvenire della Nazione e del Regime. I nemici non prevarranno. — Firmato: MUSSOLINI ».

Altre manifestazioni

Il Presidente della Camera

ROMA, 12.

Il Presidente della Camera S. E. Casertano ha inviato a S. M. il Re a Milano il seguente telegramma:

« Mentre il sentimento della più profonda esecrazione domina i cuori di tutti gli italiani per l'infame delitto che ha sacrificato tante vite ed ha turbato la solennità inaugurale della celebrazione del Lavoro a cui Milano si apprestava, la Camera dei Deputati rivolge un fervido saluto alla Maestà del Re che Iddio protegge per la grandezza d'Italia ed al quale vanno riverenti ed ardentissimi la devozione e l'ossequio dei rappresentanti della Nazione. Accolga la Maestà Vostra anche l'espressione delle mie devote personali felicitazioni ».

Tutta l'anima di Milano attorno al Sovrano

MILANO, 12.

Nelle prime ore pomeridiane è sembrato che tutta l'anima di Milano volesse stringersi attorno all'augusta Persona del Re e la piazza del Duomo ha visto affluire un'enorme folla di cittadini di ogni ceto, desiderosi di rinnovare così le attestazioni di devoto profondo affetto alla Maestà del Re Soldato.

Poco dopo le ore 14.30 S. M. il Re ha lasciato il Palazzo Reale in automobile scoperta con a fianco il Podestà on. Belloni e accompagnato dalle autorità si è recato all'Istituto per la cura del cancro. Lo ha accolto un commovente indescrivibile dimostrazione. Il corteo reale è passato lentamente per il corso Vittorio Emanuele, Corso Venezia e Corso Buenos Ayres, senza alcuno schieramento di truppa mentre ai lati della strada e alle finestre delle case imbandierate la popolazione agitava fazzoletti e cappelli tra deliranti grida di «Viva il Re!».

Il Direttorio della Federazione dell'Urbe

ROMA, 12.

Il Direttorio della Federazione dell'Urbe, convocato d'urgenza, dopo le prime notizie sul luttuoso attentato di Milano, ha inviato il commosso saluto del Fascismo romano alle Vittime del nefando delitto riconfermando alla Maestà del Re e al Duce l'appassionata fede delle Camice Nere dell'Urbe.

L'A. N. Combattenti

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti ha indirizzato a S. E. il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re a Milano il seguente telegramma:

« I Combattenti italiani interpretando l'animo commosso di tutto il popolo che sotto la guida del Re Soldato accrebbe nell'ora più carica di destino la luminosa gloria della Patria esultano per lo scampato pericolo di S. M. e ringraziano la Provvidenza di avere così ancora una volta preservato il Paese da sì tremenda sciagura ».

La grandiosa cerimonia inaugurale della Fiera Campionaria di Milano

In attesa del Re

MILANO, 12.

Un bel sole primaverile illumina la città che è tutta un trionfo di bandiere tricolori esposte ad ogni balcone e ad ogni finestra. Fino dalle ore 8 le vie, specie quelle che conducono alla stazione centrale si animano insolitamente I muri e le colonne degli edifici sono tappezzati di scritti inneggianti al Re, alla Casa Savoia. Accanto a quello del Podestà on. Belloni è il manifesto del Segretario federale Mario Giampaoli, che dice:

« Fascisti Milanesi! S. M. il Re inaugura anche questo anno, con rito austero e solenne, la Fiera campionaria di Milano, che ricorda e celebra la Vittoria luminosa nel suo decimo anniversario. La nostra città, interventista, di vivo senso patriottico, fervidamente fascista, si esalta nella presenza dell'Ospite augusto ed offre al Sovrano della più grande Italia la devozione dei suoi figli operosi.

« Camicie nere! Innalzate i vostri gagliardetti in segno di saluto ed avvolgete nello stesso sentimento di devozione il Re Vittorio e il Duce dell'Italia rinnovata ».

Lungo il percorso dalla stazione a piazza del Duomo, sono disposte le Piccole Italiane, i Balilla, gli Avanguardisti, le Scolaresche e le rappresentanze delle Associazioni patriottiche. Dietro si assiepa la folla che pazientemente attende per porgere al Sovrano d'Italia il suo omaggio devoto. Anche ai lati delle vie che conducono alla Fiera sono allineate le rappresentanze delle Associazioni militari. Il piazzale della Stazione è chiuso da un ampio quadrato di truppa delle armi varie di stanza a Milano. Presso la saletta reale è scaglionato un folto gruppo di ufficiali in servizio attivo ed in congedo in grande uniforme.

Nella saletta reale dove si sono andate affollando le autorità cittadine attendono il Sovrano le LL. EE. i ministri Belluzzo e Fedele, l'on. Achille Starace in rappresentanza del P. N. F. dell'on. Turati, il Prefetto S. E. Pericoli, il Podestà on. Belloni coi Vice-Podestà gr. uff. Morgani e on. Torrusio, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, S. E. Cattaneo comandante il Corpo d'Armata, il generale Spiller comandante la Divisione, il generale Bonnelia comandante la Legione dei Carabinieri e numerosi altri ufficiali delle varie armi del presidio, il generale Carini comandante la seconda Zona della Milizia on. Lando Ferretti, S. E. Mangiagalli, il Questore comm. Silvestri, il gr. uff. Fabbri, Commissario della provincia, le rappresentanze della Camera e del Senato, S. E. l'on. Acerbo, gli on. de Capitani e Dino Alfieri, il sen Greppi, il comm. Giampaoli Segretario della Federazione coi Vicesegretari ed il Direttorio del Fascio al completo; il generale Vece comandante della prima Zona aerea, l'on. Gorini ed il cav. Cancellieri per i Mutilati e Combattenti, il gruppo lombardo dei Senatori e Deputati al completo, il R. Provveditore agli studi comm. Sbruffi, i Magistrati e tutte le altre autorità civili militari e religiose.

Sotto la pensilina della stazione è schierata la compagnia d'onore con la musica presidiaria ed un folto gruppo di ufficiali superiori in alta uniforme.

L'arrivo

Quando giunge il treno reale alle 9.45 squilla la fanfara e la musica presidiaria intuona la Marcia Reale mentre il pubblico prorompe in acclamazioni entusiastiche.

S. M. il Re scende dal treno ossequiato dai ministri Belluzzo e Fedele, dal Prefetto e dal gr. uff. A. Mussolini, dal Podestà on. Belloni e da altre autorità.

Quindi passa nella saletta reale dove riceve gli omaggi delle dame di palazzo Principessa Trivulzio, Principessa Borromeo, contessa Cicogna Iaccini, contessa Durini di Monda, marchesa Conti, donna Maria Giusti Greppi, donna Iavotti Bocconi. Il Prefetto presenta le autorità e le personalità al Sovrano che stringe a tutti cordialmente la mano

S. M. il Re accompagnato dai ministri Belluzzo e Fedele, dall'on. Starace, dal Prefetto, dal suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e seguito dalle altre autorità si avvia verso l'uscita.

Omaggio floreale dei bimbi d'Italia

Le fanfare squillano e le musiche intuonano la Marcia Reale mentre la folla che si assiepa dietro i cordoni delle truppe all'apparire del Sovrano lo saluta con fragorosi interminabili evviva.

S. M. il Re risponde sorridendo e portando la mano alla visiera e prende posto sull'automobile reale insieme al ministro Belluzzo e l'on. Belloni Le autorità seguono in altre automobili. In via Principe Umberto sono le Piccole Italiane, i Balilla e le Scolaresche. Il Sovrano si compiace dello spettacolo pittoresco di bambini che applaudono entusiasticamente gettando fiori verso la vettura reale. Lungo tutta la via Principe Umberto e via Manzoni è un continuo omaggio di fiori al Sovrano Da tutti i balconi e da tutte le finestre affollatissime si applaude con entusiasmo e si gettano fiori.

In piazza del Duomo, dove è maggiore la folla, la dimostrazione assume un'importanza straordinaria. Il corteo reale proseguendo per via Orefici, via Dante e Foro Bonaparte, si avvia alla Fiera campionaria tra due ali di popolo acclamante.

L'ingresso e la visita alla Fiera

All'ingresso della Fiera sono a ricevere S. M. il Re il gr. uff. Puricelli, Presidente della Giunta esecutiva, il segretario della Fiera cav. Rossi, tutti i componenti dell'Ente autonomo e i commissari. Il Sovrano si reca alla tribuna d'onore dove avvengono le presentazioni. Assistono gli Ambasciatori, i Ministri plenipotenziari esteri ed il Corpo consolare. Presta servizio d'onore la Milizia agli ordini del console Dabbuso comandante la Legione del «Carroccio».

La cerimonia inaugurale della Fiera campionaria si svolge così con rito molto sobrio e senza discorsi. Dopo l'offerta di un esemplare d'oro e di uno di bronzo della moneta ricordo della Fiera-Esposizione, il Sovrano inizia la visita secondo il programma stabilito. Visite accurate specialmente per quel che riguarda i nuovi palazzi e le mostre speciali. Il Sovrano si sofferma alquanto al padiglione della mostra del Grappa e quello delle Colonie, al palazzo delle applicazioni elettriche al padiglione della Confederazione fascista dell'Agricoltura.

Alle 11.20 la visita ha termine. Il Sovrano si è compiaciuto di esternare la sua soddisfazione agli ordinatori della nona Fiera di Milano con la quale si celebra oltre che la festa del lavoro, il decennale della Vittoria.

Il Re inaugura l'Istituto per la cura del cancro

Il Sovrano è giunto alle 15.15 allo Istituto Vittorio Emanuele per la cura del cancro ed è stato ricevuto dal sen. Mangiagalli con il Corpo sanitario al completo, dalla Principessa Borromeo con le altre dame di palazzo, da S. E. de Capitani, dal marchese Paolucci de Calboli, dal Vicesegretario del Partito on. Starace e da tutte le autorità cittadine. Erano pure presenti i senatori Biscaretti e Simonetta per il Senato S. E. Acerbo vicepresidente della Camera nonchè tutti i Senatori e Deputati milanesi e l'ing. Ferrini costruttore progettista del palazzo. S. M. il Re che era accompagnato dalle LL. EE. Fedele e Belluzzo, dal Prefetto, dal Podestà, con i due Vicepodestà, dal gr. uff. Arnaldo Mussolini e da numeroso seguito, è stato accolto dalla folla che gremiva la piazza, le finestre i balconi delle case circostanti, con una dimostrazione di invincibile entusiasmo.

S. E. il Cardinale Arcivescovo Tosi ha impartito la benedizione al fabbricato ed insieme ai Ministri e a tutte le altre autorità ha accompagnato S. M. il Re nella visita delle cinque sezioni dell'Istituto e alla cappella interna.

Il Sovrano ha espresso il suo compiacimento per l'opera che onora Milano e tutta l'Italia Poco prima delle 16 S. M. il Re lasciava l'istituto salutato da nuove deliranti dimostrazioni della folla.

Alla Casa del Fascio

Alla Casa del Fascio erano ad attendere S. M. il Re, il Segretario Federale comm. Mario Giampaoli con il Segretario amministrativo comm. Rusconi, il Segretario del Direttorio Federale Rognoni, il Vicesegretario Federale cav. Parenti e tutti i membri del Direttorio della Federazione, del Fascio, tutti i fiduciari dei 39 Gruppi rionali fascisti, l'on. Alfieri presidente dell'Istituto fascista di cultura, il gr. uff. A. Mussolini, la Segretaria del Fascio femminile principessa Trivulzio, il dottor Falschi per i Sindacati fascisti e numerose autorità e personalità.

S. M. il Re, accompagnato dal commendatore Giampaoli, dai Ministri e dal seguito, ha deposto una corona alla lapide ai Caduti fascisti. Quindi il Sovrano ha preso posto alla tribuna d'onore eretta nel salone della Casa del Fascio. Sul palco degli oratori sono saliti S. E. Fedele ed il Segretario Federale Mario Giampaoli.

All'entrare nel salone di S. M. il Re la folla è scattata in una irrefrenabile e prolungata ovazione.

Ha preso per primo la parola il commendatore Mario Giampaoli, il quale, rivolto a S. M. il Re gli ha espresso, a nome del Fascismo milanese, tutta la devota riconoscenza per l'onore procurato con la sua visita al Fascio, devota riconoscenza ha detto il commendatore Giampaoli, che è resa maggiore dalla nobiltà del gesto che avete voluto compiere con l'omaggio di fiori alla lapide delle Camice nere cadute per la Patria.

Questa Casa — ha continuato l'oratore — è il centro di ogni attività fascista di tutta la città. Qui i dirigenti ricevono ordini dall'alto. Da qui si trasmettono questi ordini ai 39 Gruppi rionali. Tutti eseguiremo gli ordini che ci vengono dal Duce con disciplina perfetta e con il proposito di rendere più grande la Patria.

Maestà! — ha concluso Mario Giampaoli — la città è tutta stretta intorno a Voi, intorno al Regime. Non basta il gesto di pochi malvagi per turbare questa fiducia del popolo italiano in Voi e nel Suo Duce. Il Fascismo milanese ripete le parole che il Duce ha pronunciato nel 1927 a Villa Glori e vi dice che i fascisti milanesi vi sono devoti, che hanno giurato fedeltà indimenticabile alla Maestà Sacra del Re.

Cessati gli applausi è sorto a parlare S. E. il Ministro Fedele il quale ha concluso inneggiando al Re.

Il grido di Evviva il Re è stato ripetuto più volte da tutti i presenti in piedi.

S. M. il Re ha lasciato quindi la Casa del Fascio ed ha fatto ritorno a Palazzo Reale fra continue manifestazioni di devoto affetto da parte della popolazione.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Balilla, Piccole e Giovane e Italiane in gita a Faedis

(12). — Lunedì 9 corrente col favore del bel tempo e aderendo al cortesissimo invito di quel Podestà, una numerosa comitiva di Balilla, di Piccole e di Giovani Italiane, indossanti le loro simpatiche divise, si recarono in gita nella vicina ridente Faedis. Tre autovetture, gentilmente concesse per l'occasione dai signori Ferrari, Adami e Odo Rizzi, partirono da Cividale alle 13.30, recanti quel centinaio di ragazzi ridenti e felici, la cui irrequieta e festosa esultanza era a fatica contenuta dagli insegnanti, Cernettig, Scubla, Varmo e dal centurione rag. Spartaco Zuliani.

Le fanciulle erano accompagnate e vigilate dalla loro delegata sig. Anita de Basadonna, dalla Segretaria del F. F. signora Matilde Persoglia e dalle componenti il Direttorio signora Benvenuta Lazzaroni Sandrini e signorina Amelia Zuliani.

Parteciparono alla gita pure le signore Fasciste Giacomina Vuga Pilosio, Emma Vuga Mazzocca e Nazzarena Rizzi.

La gita fu resa ancor più attraente e significativa dall' intervento della delegata generale dei Fasci signora Teresa Pischiutta.

Presenziarono personalmente pure il Presidente dei Combattenti signor Persoglia rag. Antonio. Scusarono la loro assenza il Presidente della O. N. B. Sandrini avv. Giuseppe e il Comandante la Coorte Balilla di Cividale capitano Antonio Zuliani.

I gitanti furono accolti con vera cordialità fascista dalle autorità di Faedis cioè dall' ill.mo Podesà e gentile signora, dal Segretario politico dal Direttorio del F. F. e da una eletta schiera di signore e signorine fasciste dal Direttore didattico signor Bulfoni con le sue insegnanti dal Comandante dei Balilla e dal Maresciallo dei R.R. C.C. I Balilla le Piccole Italiane e Giovani Italiane di Faedis salutarono fraternamente i loro compagni. Si marciò quindi verso il monumento ai Caduti dove le squadre, raccolte un breve istante, salutarono romanamente, quindi le squadre si diressero verso la sede municipale dove cantarono inni patriottici.

Dalla gentile signora Borgnolo furono distribuite frutta e biscotti.

Le Piccole Italiane del luogo con squisito e indovinatissimo pensiero regalarono alle sorelle cividalesi le colorite ova pasquali e altrettanto fecero i Balilla.

I grandi furono accolti nella sala del Comune ove venne loro offerto un sontuoso rinfresco. Il signor Valentino Morandini venuto espressamente, fece molte e svariate fotografie. All'ora stabilita si sfilò nella vasta piazza ove invitati e ospiti trovarono posto a sedere per assistere al saggio ginnico-corale dei nostri ragazzi. Alternandosi le nostre squadre sotto l' intelligente guida del signor Achille di Varmo eseguirono con mirabile precisione, disinvoltura ed eleganza il programma di esercizi ginnici, vari e armonizzanti, i quali per la tecnica con cui furono eseguiti e per la bella combinazione coreografica che offrivano all'occhio, furono ripetutamente e calorosamente applauditi. Dopo un adeguato riposo le squadre, sotto la guida dell'egregio insegnante Scubla, cantarono varii inni patriottici e come finale l' immortale coro «Va pensiero».

Insegnanti ed alunni ritrassero nutriti e meritati applausi.

Si ripartì da Faedis alle ore 17 riportando da ognuno la più cara e gentile impressione per l'affettuosa accoglienza avuta. Da queste colonne s' inviano i più sentiti ringraziamenti alle autorità e cittadinanza di Faedis.

Il concerto di musica sacra

Ieri sera convenne molto pubblico al concerto di musica sacra tenutosi nella chiesa di San Francesco pro fratelli carnici colpiti dal terremoto. L'esecuzione sia orchestrale che corale diretta dal maestro Agostino Cozzarolo fu superiore ad ogni elogio; ne fa prova i continui battimani all' indirizzo degli esecutori e il bis che fu dovuto concedere nell' «Alleluia» di Haendel con quattro voci e con orchestra, dall'«Oratorio» «Il Messia» pezzo di squisita fattura e di magnifico effetto.

Serata di buona musica che non sarà male se il maestro Cozzarolo ci offrirà più spesso tali serate.

Fascio femminile

Il Direttori della locale Sezione femminile del P. N. F. ricorda nuovamente a tutte le interessate che lunedì p. v. 16 corrente alle ore 9 ant. presso il locale delle Scuole elementari — Piazza XX Settembre — si darà principio al Corso gratuito di lavoro che con lodevole iniziativa intende svolgere anche quest'anno la Compagnia Singer.

Detto Corso avrà la durata da 3 a 4 settimane svolgendo le seguenti materie d' insegnanto:

1. Ricamo a macchina — 2. Rammendo a macchina — 3. Taglio e confezione.

Tutte indistintamente possono parteciparvi.

Le iscrizioni si protraggono fino a tutto il 14 corrente e si ricevono presso il locale negozio della Singer in via Carlo Alberto.

E' MORTO

Ieri sera è morto all' Ospedale Civile quel Luigi Morandini che lunedì sera, cadendo dalle scale della propria abitazione, riportava la frattura della colonna vertebrale e della base del cranio.

BENEFICENZA

Il signor Piacentini cav. Antonio, Direttore dell' Officina Elettrica, ha versato alla Casa di Ricovero L. 10 per onorare la memoria del defunto Giuseppe Bulfoni.

Da REANA

BENEFICENZA

(12). — Per onorare la memoria del compianto Luigi Liruti, i parenti hanno versato la somma di L. 200 alla locale Congregazione di Carità per la distribuzione ai poveri della frazione di Reana.

Da TOLMEZZO

La distribuzione dei bovini ai danneggiati dal terremoto

(12). — Dopo il terremoto del 17 marzo, la Federazione Fascista Friulana con generosa iniziativa provvedeva alla sollecita sostituzione del bestiame bovino perito nei Comuni di Cavazzo Carnico e di Verzegnis, affidando l'incarico per gli acquisti al veterinario dott. Carlo Pepe

Il dott. Pepe in seguito ad inchiesta immediatamente praticata sui luoghi del disastro, accertava in 17 capi il numero complessivo degli animali periti. I capi bovini sollecitamente acquistati nei migliori centri di allevamento di razza bruna alpina carnica vennero nella mattina del 10 aprile, cioè dopo soli 15 giorni dal sinistro, distribuiti agli agricoltori dei Comuni di Verzegnis e di Cavazzo.

La distribuzione del Bestiame venne effettuata alla presenza del co. Gino di Caporiacco e del rag. Colledan della Federazione Fascista Friulana, dell'avvocato Cibischino, del cav. Villoresi e di altre personalità politiche, nonchè dall' Ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori, del cav. Lino De Marchi, Podestà di Tolmezzo, del rag. Puppini, Podestà di Verzegnis, del dott. Pepe e del Titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo.

Gli agricoltori danneggiati dal terremoto, commossi dal generoso atto della Federazione Fascista Friulana, espressero alla Commissione i più vivi sensi di gratitudine e di devoto ringraziamento. I membri della Commissione e gli agricoltori interessati ebbero parole lusinghiere per i buoi requisiti e per la bellezza del bestiame distribuito.

La generosa offerta della Federazione Fascista incontrò l' unanime plauso e la più viva riconoscenza da parte della buona ed operosa popolazione carnica.

Mostra bovina intercomunale a Comeglians

Domenica 15 aprile, come fu già annunciato, avrà luogo in Comeglians la prima Mostra Intercomunale di razza bruna alpina per la vallata di Gorto. Il solerte Comitato organizzatore lavora indefessamente alla buona riuscita, che provediamo sicura, dell' importante manifestazione zootecnica. Gli animali iscritti sono molti e gli allevatori della vallata attendono con serietà a dare la prova evidente del conseguito miglioramento zootecnico.

La Mostra sarà certamente visitata da personalità politiche e tecniche nonchè da numerosi agricoltori della Carnia e di altre zone.

Il funzionamento delle scuole all'aperto

In seguito al manifesto di questo R. Ispettore Scolastico signor Vincenzo Bianco, ieri puntualmente e premurosamente alunni ed insegnanti si presentarono nel pericolante locale scolastico di questo Capoluogo: gli alunni per ricuperare i propri libri, cartelle e indumenti personali lasciati nei banchi e in iscuola quando avvenne la violentissima scossa del 28 marzo; i secondi per impartire agli alunni lezioni all'aperto. Operazioni anche queste eseguite col massimo ordine e presenziate dallo Ispettore stesso, il quale, fatto un'altra rapida visita nella zona terremotata, telegrafava al R. Provveditore di Trieste in questi termini:

« Ritorno ora altro sopraluogo zona terremotata per ristabilire servizio. Insegnanti tutti a posto funzionamento scuole aperto. Alunni Verzegnis capoluogo frazioni completamente devastati ricoverati qui. Tolmezzo ed assistiti rispettive insegnanti ».

In seguito a ciò è doveroso smentire quanto si ebbe a comunicar ieri ad un giornale di Udine — per ingenerare equivoci e malintesi — e che cioè « Contrariamente alle disposizioni impartite dall' Ispettore comm. Bianco (anche la ironia maligna!) si disponeva la riapertura delle scuole per il giorno 16 ». Niente contrarietà, anzi d'accordo per il giorno 16 per il funzionamento regolare delle scuole in aule adatte che premurosamente preparerà il cav. De Marchi; ma ciò non può frustrare il funzionamento delle stesse scuole all'aperto, in considerazione anche che questo Ispettore fu sempre ed è fervente fautore delle igieniche scuole all'aperto. E, quindi, tale funzionamento scolastico iniziato ieri, cesserà soltanto quando le scuole della zona terremotata potranno allocarsi nei baraccamenti o in aule possibili.

L' Ispettore, inoltre, con copia del manifesto, inviato per conoscenza ai Direttori dipendenti di tutti gli altri 13 Circoli — oltre Tolmezzo — li esorta ad iniziare la scuola all'aperto, dove sarà necessaria e possibile.

Le scuole di Resia e Resiutta per i bambini della Carnia

Anche le scuole di Resia e Resiutta hanno contribuito con offerte di danaro e di indumenti personali che saranno subito distribuiti. Resia L. 109 — Resiutta L. 55 — Lodevole l'opera degli insegnanti e degli alunni.

Da CORDOVADO

SOTTOSCRIZIONE

Pro Ospizio Marino Friulano

(12). — Diamo l'elenco delle sottoscrizioni pro Ospizio Marino Friulano:

Variola cav. Francesco L. 25 — Amabile Cester, 5 — Banca del Friuli, 10 — Farmacia, 2.50 — Filipputti e Cargnelli, 1 — Vidal, 5 — Contessa, 10 — Nonis, 5 — Toson, 5 — Beretta, 2,50 — Segalotti Antonio, 5 — Rusconi Luigia, 5 — Shaiz, 2 — Ditta Fratelli Variola, 50 — Totale L. 133.50.

Da FAEDIS

FAMIGLIA NUMEROSA premiata dal Duce

(12). — S. E. il Capo del Governo, quale particolare manifestazione di benevolenza per le famiglie numerose, ha trasmesso a mezzo del Podestà la somma di L. 400 al signor Giuseppe Amadio Poiana noto esercente di qui, padre di N. 12 figli di cui 11 tutt'ora vivi.

All'amico Poiana e Signora vive congratulazioni.

Da SEDEGLIANO

Assemblea del Fascio

(12). — Domenica nella sede della Sezione del Capoluogo si è riunita la Assemblea generale straordinaria del Fascio, presieduta dal cav. Candussio, Fiduciario di zona. Aprì la seduta il dott. Birarda, Segretario politico, rivolgendo innanzi tutto un caldo saluto al rappresentante della Federazione Provinciale Fascista, alle Superiori Gerarchie non senza prima quello al Duce. Lesse quindi un'ampia e dettagliata relazione morale e finanziaria sull'assestamento definitivo della Sezione, compiacendosi infine per l'energico provvedimento superiore della riammissione nel Partito di vecchie Camicie nere, del ristabilimento altresì della primitiva sede del Capoluogo. Il cav. Candussio che seguì attentamente l'esposizione fatta dal Segretario politico, ebbe infine parole di elogio e di plauso all' indirizzo del nuovo Direttorio, per l'azione vigorosa ed energica svolta nel breve periodo di nomina.

Indi ascoltato religiosamente dai presenti, parlò brevemente della situazione interna della Sezione; con parola semplice e convincente espose il programma sindacale in genere. Rammentò i doveri che incombono, oggi maggiormente, agli iscritti al Partito, tratteggiandone il programma e incitando ognuno a benemeritare dalla Patria seguendo, oggi, sempre e ovunque, l'esempio del Duce.

Il cav. Candussio, che per primo ha visitato questa restituita Sede, fu calorosamente applaudito dai fascisti presenti nei quali lasciò grato ricordo della sua visita, massima fiducia nelle Superiori Gerarchie, certezza e fede nell'avvenire del Partito.

Nella sala echeggiarono intanto triplici «Alalà» all' indirizzo del Duce, di S. E. Turati, delle Superiori Gerarchie, e a tutti, per espresso volere dell'Assemblea, furono trasmessi telegrammi di «Fede, Disciplina, Devozione».

NOZZE

(12). — Ieri mercoledì in S. Lorenzo di Sedegliano, con solenne rito, si unirono in matrimonio il prof. Amilcare Zumino, R. Direttore Didattico del nostro Circolo con la gentile signorina Mercedes - Enrica Chiesa. — Fungevano da padrini lo zio della sposa signor Valentino Chiesa e il fratello dello sposo.

Agli invitati fu offerto un signorile rinfresco. — Notammo fra i presenti il comm. Ismaele Mario Carrera, insigne letterato, Direttore Generale dell'Alleanza Nazionale del Libro, il poeta Giuseppe Fabris, amici dello sposo, il Regio Ispettore Scolastico cav. Toneatto, il Podest- del Comune cav. Barnaba, il maestro Commessatti, il Parroco ed altri. — Durante il rinfresco due bambine dell'Asilo Infantile di Sedegliano consegnarono agli sposi un grazioso dono offerto dalle Suore, recitando con molto sentimento una bella poesia. Questo atto gentile, particolarmente notato dai convitati, commosse visibilmente gli sposi.

Fu letta e molto apprezzata la poesia che la maestra in pensione signora Vittoria Taddio, con delicato pensiero, ha voluto dedicare al suo Superiore di ieri.

La simpatica festa si chiuse con un brindisi del maestro Commessatti il quale rivolse agli sposi un saluto augurale ed affettuoso a nome di tutti gl' insegnanti del Circolo e regalò loro una ricca pergamena a ricordo del fausto avvenimento.

Alla coppia gentile partita per un lungo viaggio di nozze, gli amici e conoscenti augurano ogni felicità.

Da OVARO

Scuola professionale di disegno

(12). — Come già precedentemente annunziato, lunedì, seconda festa di Pasqua, nell'aula principale delle nostre Scuole, ebbe luogo l'esposizione dei lavori e la distribuzione dei Certificati di promozione agli alunni della Scuola professionale.

L'Ill.mo signor Podestà che ha presieduto la cerimonia e l'egregio prof. Linussio che ha diretto il corso, hanno rivolto ai giovani parole di vivo compiacimento e di caldo incoraggiamento, dimostrando loro come il nostro operaio il figlio di questa forte e gloriosa Carnia, fatalmente destinato a portare la opera sua in tutte le regioni del mondo, e con essa il nome ed il prestigio d'Italia debba unire alle doti di mente e di cuore, spiccate cognizioni professionali: scopo questo principale della nostra nuova e già progredita scuola di Disegno.

Ai due valenti oratori ha risposto il Presidente della Scuola ing. Giacometti vivamente ringraziando il signor Podestà per l'assiduo interessamento esplicato a vantaggio della nuova istituzione, compiacendosi con gli insegnanti per l'opera loro efficacissima, rallegrandosi con gli alunni per la costanza dimostrata ed il soddisfacente risultato conseguito.

Gli alunni hanno voluto esprimere il loro ringraziamento e formulare, agli Illustri Superiori, la promessa avvenire, con un fragoroso alalà.

Ecco il nome dei promossi.

1. Beorchia Tarcisio — 2. Brovedan Eligio — 3. Carlevaris Oreste — 4. Carlevaris Aldo — 5. Carlevaris Giuseppe — 6. Cattarinussi Lino — 7. Crosilla Aurelio — 8. Donada Alvise — 9. De Caneva Ferruccio — 10. De Caneva Remo — 11. De Caneva Daniele — 12. De Caneva Gio. Batta — 13. De Antoni Dino — 14. Fedele Luigi — 15. Fedele Elio — 16. Fedele Gistavo — 17. Fedele Arturo — 18. Fedele Dell' Oste Fedele — 19. Ferigo Gino — 20. Gonano Valentino — 21. Gottardis Angelo — 22. Gottardis Raffaele — 23. Mentil Giovanni — 24. Mazzilis Mario — 25. Pittini Aldo — 26. Roseano Bonifaccio — 27. Roseano Antonio — 28. Romano Gio. Batta — 29. Soravito Remo — 30. Soravito Giacomo di Iginio — 31. Soravito Giacomo di Gio. Batta — 32. Solari Remo — 33. Spinotti Oreste — 34. Tacus Emilio — 35. Tavoschi Gino — 36. Valle Vigilio — 37. Valle Mariano — 38. Zuliani Riccardo.

CORSO PREMILITARE

(12). — Si avvertono i giovani premilitari della classe 1909 — iscritti al primo anno — del Corso premilitare di Comeglians — essere obbligo loro di frequentare regolarmente ed assiduamente tutte le lezioni e sino agli imminenti esami di chiusura del corso.

Sono invitati pertanto presentarsi anche alle lezioni di domenica prossima, 15 corrente, ore 8 antimeridiane a Comeglians.

La Direzione del Corso Premilitare

Da S. GIOVANNI di MANZANO

Oblazioni pro danneggiati dal terremoto

(12). — Il Comitato pro raccolta di fondi a vantaggio delle popolazioni carniche colpite dal terremoto è composto del Podestà co. de Puppi, Presidente e dei signori: Bandiera Fiorenzo per San Giovanni; Montina Pier Celesto per Dolegnano — Romanutti Giorgio per Bolzano; Pitassi Guerrino per Medeuzza, e Seffino Federico per Villanova, ha consegnato le somme ricavate dalle spontanee oblazioni degli abitanti e che ammontano complessivamente a L. 2159,90 così distribuite: S. Giovanni L. 552.50 — Dolegnano L. 898.30 — Bolzano L. 148 — Villanova del Judrio L. 340,80 — Medeuzza L. 220.30.

Da segnalarsi la generosa offerta del conte Francesco di Trento in L. 500.

Una lode sincera all'attivissimo Comitato ed ai singoli oblatori.

Il coro P. Zorutti del Dopolavoro a Cormons

Domenica prossima 15 corrente il nostro bravo Coro dialettale Pietro Zorutti inquadrato nella nostra Sezione del Dopolavoro si porterà nella vicina Cormons assieme al Circolo Mandolinistico Tita Marzuttini di Udine per dare un trattenimento pubblico nel Teatro Comunale di quel Capoluogo.

Si canteranno le migliori villotte del nostro repertorio ed il maestro Umberto Pagnutti si farà certamente onore con i suoi affezionati scolari.

Quanto al Circolo Mandolinistico Udinese diretto dal maestro Domenico Massa esso è di già troppo noto in Friuli per farne gli elogi: siamo quindi più che certi di un vero e proprio successone. X.

Dagli Avanguardisti e dai Balilla dipende l' Italia di domani. Fatevi soci dell'O. N. B. ed avrete compiuto il vostro dovere di italiani.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Corso di bachicoltura e gelsicoltura

(12). — Durante la prossima campagna bacologica sarà tenuto presso la Scuola pratica di agricoltura un Corso teorico-pratico di Bachicoltura e Gelsicoltura allo scopo di istruire agricoltori di ambo i sessi e farne abili allevatori di bachi da seta.

Chi desidera prendervi parte dovrà presentare al Direttore della Scuola domanda in carta semplice non più tardi del 21 aprile p. v. Alla domanda si dovranno unire i certificati, in carta libera, di nascita, di buona condotta e di proscioglimento della istruzione obbligatoria.

A coloro che dimostreranno di aver tratto profitto dal Corso, sarà rilasciato apposito Certificato. I più meritevoli riceveranno libri ed attrezzi in premio

Saranno conferiti sussidi in denaro a quegli agricoltori di condizione disagiata che frequenteranno il Corso con assiduità e profitto per tutta la sua durata e prenderanno parte alle esercitazioni ed ai lavori ad esso inerenti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Da TARCENTO

Per lo sviluppo turistico dell'Alto Friuli

(11). — La Direzione Generale del Touring Club Italiano, di cui è console per Tarcento il signor Giuseppe Troiano, con la solita sollecitudine per il progresso turistico d' Italia, ha posto alcune medaglie d'argento e di bronzo a favore della Mostra turistica dell'alto Friuli, da promuoversi alla Fiera Campionaria di Padova del prossimo giugno, per la quale è stato prenotato uno stand apposito

Da GEMONA

ASSEMBLEA del Consorzio irriguo

(12). — Domenica 15 corrente avrà luogo nella sala degli Artieri ed Operai, gentilmente concessa, l'assemblea del Consorzio irriguo col seguente ordine del giorno:

1) Rendiconto morale e finanziario — 2) Nomina del Consiglio d'Amministrazione e dei revisori dei conti — 3) Comunicazioni — 4) Varie.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

Domani sera 13 corrente alle ore 20 si riunirà alla sede del Fascio il Direttorio, per la seconda laboriosa seduta.

Cronache Goriziane

Una dimostrazione contro il nefando delitto dei senza Patria

GORIZIA, 12.

La notizia dell' immenso delitto compiuto a Milano da belve indegne del nome di uomini è stata appresa, alla sede del Fascio, verso le 18 e si diffuse per la città suscitando profonda esecrazione. Subito dalle case e dai balconi fu esposto il tricolore della Patria. Alle ore 21 un' imponente fiaccolata, alla quale parteciparono autorità e rappresentanze e una folla enorme di popolo, ha percorso le vie della città al grido di Viva il Re, Viva il Duce sostando davanti la casa del Fascio, il Palazzo del Governo, il Comando della Divisione Militare e il Municipio.

Furono pronunciati discorsi di esecrazione stigmatizzando il vile atto terroristico.

Balilla milanesi a Gorizia

Stamane giunsero a Gorizia 850 Balilla e Piccole Italiane milanesi, guidati dal console della Legione cent. Martinotti. Gli ospiti graditissimi furono ricevuti al loro giungere alla stazione centrale dal Presidente dell'O. N. B. di Gorizia signor Emilio Cassanego, dalla Delegata provinciale dei Fasci femminili signora Rina Massi, dal cav. Giuseppe Menon e dall' Ispettore Scolastico nonchè da due centurie di Balilla e Piccole Italiane di Gorizia.

Gli ospiti milanesi che avevano con sè una affiatatissima musica, si recarono al Cimitero degli Eroi in via dei Cappuccini dove deposero una ricca corona d'alloro sulla Croce centrale, in omaggio ai Caduti che quivi dormono il sonno eterno.

Successivamente, si recarono al Municipio, dove furono ricevuti dal Podestà, senatore Giorgio Bombig. Una Piccola Italiana milanese, offrendo al Podestà un ricco mazzo di fiori, accompagnò l'offerta con toccanti parole di affetto e di saluto alla città dei Combattenti. Il Podestà visibilmente commosso davanti a tanta giovinezza esuberante e vispa, pronunciò vibranti parole di saluto e di augurio porgendo agli ospiti graditi il saluto della città.

Terminata la visita al Municipio i giovani milanesi si recarono al Castello, dove da parte dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla di Gorizia furono loro indicati il fronte isontino e i simbolici monti che circondano Gorizia.

La colazione fu offerta alla Scuola Fumagalli, mentre gli ufficiali pranzarono alla Posta, dove furono pure pronunciati entusiastici discorsi.

Nel pomeriggio i gitanti, visitarono Salcano e le zone di guerra che si trovano in quelle immediate adiacenze. Alla sera, festeggiatissimi, gli ospiti ripartirono alla volta di Milano.

Gita del Moto Club Audax

Il Consiglio del Moto Club Audax ha in questi giorni intensificata l'azione per allargare il numero degli aderenti, riuscendo in breve volgere di tempo a richiamare l'attenzione dei motociclisti del Goriziano che hanno accettato entusiasticamente di aderire al Moto Club Audax di Gorizia.

L' Ente Sportivo Federale Fascista che con tanto slancio appoggia le sane iniziative sportive della provincia ha salutato il sorgere di questo fiorente Club, bene augurando pel suo prospero avvenire.

Tutto un fervore di opere e di iniziative animano questi baldi pionieri del motociclismo goriziano, araldi di una fede nuova piena di ardimento. Il Consiglio direttivo del Moto Club Audax, riunitosi in seduta, ieri sera, dopo di aver sbrigato una somma di pratiche relative alla costituzione di questa promettente sezione, è venuto nella determinazione di organizzare, tempo permettendo, per domenica 15 aprile, la prima gita sociale motociclistica, col seguente itinerario: Gorizia, Salcano, Canale, Volzana, S. Lucia, Idria, Codovici, Montenero, Zolla, Vipacco, Aidussina, Gorizia, con un percorso di chilometri 147,9 attraverso una plaga meravigliosa piena di suggestive bellezze naturali, ricca di dislivelli, che abbraccia tutto l' incantevole panorama dei nostri meravigliosi altipiani che segnano i confini orientali della Patria, per di discendere le valli ubertose del Vipacco e dell' Isonzo, in una continuità progressiva di paesaggi meravigliosi.

L'arrivo a Gorizia, della balda schiera dei motociclisti goriziani, avverrà alle ore 18 circa. Il raduno dei motociclisti si effettuerà alle ore 8.15 davanti al Caffè Garibaldi. Direttore di marcia sarà il signor geom. Achille Lunel coadiuvato dal signor Ettore Focessin.

Le iscrizioni si accettano fino a sabato 14 corrente alle ore 12, presso il negozio del signor G. Primas, via Garibaldi. A questa prima marcia motociclistica possono intervenire anche i non soci, versando una tassa d' iscrizione di L. 5.

Grave incendio

Ieri sera è scoppiato un violentissimo incendio nel fienile di Stefano Haltinkar, di 49 anni, da Serravalle e domiciliato a Passo di Piedicolle, 3. Il fuoco in breve si propagò nella sottostante stalla distruggendo varii arnesi rurali, stoppie, ecc. A stento furono messi in salvo gli armenti.

Sul posto accorsero prontamente alcuni terrazzani e i militi che durarono fatica a circoscrivere il fuoco che, data la veemenza del vento, minacciava di propagarsi al vicino abitato.

Il danno causato dall' incendio si aggira sulle 12 mila lire.

La tragica fine d'un carradore

Sulla strada Verpogliano-Dole alcuni terrazzani rinvennero il cadavere di Antonio Boncina, di 31 anni, da Loga d' Idria, che aveva il cranio fracassato. Il Boncina, che proveniva da Vipacco, guidando un carro di botti, a una svolta della strada, fu travolto dal carro, rimanendo schiacciato sotto il peso delle botti.

Sul posto si portò il medico condotto al quale altro non rimase se non constatare il decesso avvenuto per la frattura della base del cranio.

Una tremenda cornata

L'agricoltore Guglielmo Humar, da Sambasso, mentre era intento ad abbeverare gli armenti, fu investito da una mucca inferocita, improvvisamente che gli vibrò una potentissima cornata al basso ventre, facendolo cadere a terra privo di sensi.

Fu soccorso prontamente da alcuni villici che dopo le prime medicazioni lo trasportarono, con un carro, all' Ospedale comunale.

ARRESTO

I carabinieri arrestarono Leone Cumar, di anni 22, da Scodovacca e domiciliato a Terzo d'Aquileja, perchè responsabile del furto di un fanale di bicicletta in danno di Antonio Miani, da Villa Vicentina.

(Continua in terza pagina)

Investimento motociclistico

Sulla strada provinciale di Sambasso un motociclista rimasto sconosciuto investiva la ragazzina Valda Battig di 3 anni. La bimba ebbe a riportare nella caduta la frattura della tibia destra. Fu trasportata al Comunale dove fu giudicata guaribile in 30 giorni.

CURE PER GLI ORFANI DI GUERRA

E' aperto un concorso alle cure marine e montane per gli orfani di guerra. Per l'ammissione a tali cure i legali rappresentanti degli Orfani devono presentare all'Ufficio igiene del Municipio (via Mazzini 7) entro il 23 corrente mese, domanda corredata dal certificato di nascita (l'orfano non deve avere meno di 7 e più di 13 anni), del certificato medico e della dichiarazione comprovante la qualità di Orfano di guerra.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio anagrafico, porta 36.

INFORTUNIO

All'Ospedale Comunale fu ricoverato l'operaio Beltrame Fioravante, abitante in via della Casa Rossa n. 30 il quale durante i lavori di costruzione della nuova casa dei Balilla, ebbe a riportare una grave ferita alla testa dovuta alla caduta di un sasso.

FURTI

Giovanna Turk, da Comeno, denunciò ai carabinieri che ignoti ladri penetrati nella sua abitazione le involarono vari indumenti e capi di biancheria causandole un danno di circa 600 lire.

— In danno di Clemente Anna, addetta alla farmacia Giorgio Lollich, da Tarvisio, ignoti rubarono 120 lire che conservava nella stanza da letto.

— Antonio Baia, di 62 anni e Antonio Raza furono denunciati alle autorità perchè responsabili di furto e di ricettazione in danno dell'Amministrazione dello Stato.

Da TOLMINO

Festa degli alberi

(12). — Nella mattinata di ieri si è celebrata da questi istituti per la seconda volta in questa zona la Festa degli Alberi. Gli alunni dei due istituti medii, del R. Liceo Ginnasio e dell'Istituto Magistrale, in divisa di Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, accompagnati dai collegi dei professori si incamminarono verso la Pineta del Convitto Scodnik, dove già il Comando del locale Battaglione «Vicenza» aveva disposto perchè un buon numero di Alpini preparasse le buche della piantagione.

Il lungo corteo, preceduto dalla fanfara del Battaglione, gentilmente messa a disposizione della simpaticissima festa, arrivò alle 9 al luogo predisposto. Senonchè data la pioggia fitta sempre più insistente gli alunni furono fatti entrare nella sala a pianterreno del Collegio.

Erano presenti il Podestà dott. Marsan, il magg. Pezzana, comandante del Presidio militare, il capitano Sartori del Battaglione Alpini Vicenza, il comandante del Circolo della R. Guardia di Finanza, magg. Caligara, della Compagnia della R. Guardia di Finanza, cap. Sorsaia, della Tenenza della R. Guardia, ten. Russolillo, della Tenenza dei R.R. C.C., ten. Francese, il C. M. Sorgente degli Uberti della M. V. S. Forestale, il Vice Pretore dott. Mariani, Spazzapan, Ispettore scolastico e Rettore del Convitto Scodnik, il R. Direttore didattico, Kalan, il Direttore delle R.R. P.P. e T.T. Falzari, il signor Moretti dell'Ufficio del Registro, e, con le rispettive bandiere, il Presidente dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra signor Bassi, della Combattenti, cap. Bosco, il prof. Marano, segretario del G. I. F., il dott. Bussi Presidente dell'O. N. D., il Presidente dell'O. N. B. e molti altri invitati.

Il Preside prof. Zorzut nella sala gremita e attenta ringraziò le Autorità perchè con la loro presenza avevano voluto esprimere la loro cordiale e fraterna adesione alla Scuola nella celebrazione di un rito altamente civile e patriottico. Disse accence parole agli alunni richiamando la loro attenzione sull'altissimo significato di un atto che ben sta a simboleggiare col risveglio alla vita nuova la condegna preparazione per un domani che li vedrà nell'Italia fascisticamente rinnovellata ai posti di comando nella direzione della cosa pubblica. Disse che erano giovani le piante che essi stavano per deporre nel suolo benedetto; così come giovani sono le anime loro nelle quali gli insegnanti lavorano per piantare i semi della bontà e la scintilla del sapere, ma che ciò tanto più dolce responsabilità incombe agli insegnanti e in loro altrettanto grande, scrupolosa coscienza dei propri doveri. Presentò quindi il prof. Angelo Bacchin, il quale esordì dicendo della privilegiata posizione della flora italiana in confronto a quella delle altre nazioni d'Europa, passando poi in una lunga dettagliata rassegna, corredandole di ricordi classici, le condizioni della flora forestale delle varie regioni d'Italia, mettendo in rilievo il grandioso compito anche in questo campo di provvidenze pubbliche assuntosi con tanto impegno e con evidenti risultati dal Governo fascista appena conquistata la direzione della cosa pubblica e chiudendo coll'inneggiare all'opera generosa e sapiente che porterà sicuramente la Terra benedetta della Patria a ricuperare il grandioso ammanto destinato a ristabilire la normalità nelle condizioni igrometriche e climatiche e a rendere per conseguenza alla Nazione uno dei più importanti fattori dell'indipendenza economica.

Il prof. Bacchin venne vivamente applaudito.

Da CORMONS

PER I FRATELLI CARNICI

(12). — Il Municipio ha stanziato in questi giorni l'importo di lire 500 a favore delle sventurate famiglie colpite dal terremoto.

Le offerte degli Enti e dei cittadini, verranno pubblicate fra giorni. L'importo totale, poi, sarà rimesso alla Federazione Provinciale Fascista di Gorizia.

STATO CIVILE DI MARZO

L'Ufficio municipale dello Stato Civile ci comunica il seguente movimento delle nascite, dei morti e delle pubblicazioni di matrimonio fatte durante lo scorso marzo:

Nascite 13, morti 13, pubblicazioni di matrimonio 5: Borghero Romano agente con Bigot Alice casalinga; Samitz Giovanni bracciante con Bon Santa filandaia, Cecoi Vincenzo bracciante con Seculin Veneranda contadina; Tomba Giovanni contadino con Bon Maria contadina; Pettarin Giuseppe muratore con Battistutta Livia contadina.

Cronaca Sportiva

O. N. D.

Retifica

Per errore di stampa, nell'omologazione della partita S. Maria-Norge risulta che quest'ultima è stata battuta per 2 a 1; invece la partita è stata omologata come segue: Norge-S. Maria 2 a 1.

Coppa S.E.F.

La Segreteria del Gruppo Calcio Azzurra comunica:

Visti i rapporti dei signori arbitri e commissari di campo vengono omologate con i risultati seguenti le partite disputate domenica 8 corrente mese:

Azzurra B. batte Aurora 6-1

S. Maria batte Remanzacco 2-0

Littorio B. batte Alba 3-2.

Si fa ammonizione solenne ai giocatori Modotto del Littorio e Sandri della Azzurra per gioco scorretto svolto durante i predetti incontri.

Si multa il Gruppo Calcio Littorio con la tassa di L. 10 per contegno scorretto tenuto dalla propria squadra durante lo svolgersi dell'incontro.

Dal sorteggio eseguito alla presenza dei singoli rappresentanti della Società interessate domenica avrà luogo il primo incontro di finale:

Littorio B.-S. Maria (campo Littorio ore 15).

Riposa Azzurra B.

Sangiorgina - Azzurra S.E.F.

La squadra Azzurra della S. E. F. domenica 15 corrente mese scenderà a S. Giorgio, per una partita amichevole da disputarsi su quel campo.

I giovani Azzurri, scenderanno nella loro formazione, ed usufruiranno di tutte le loro forze, per contendere la vittoria ai loro più prestanti avversari.

La formazione è la seguente: Codutti — Ricatto e Cotterli — Memmo, Paravano cap., Mattiussi III. — Toso, Rutter, Martini, Melchior, Svettone

Unione Velocipedistica Italiana

Il Vice Commissario per il Friuli, comunica:

1. — Il Commissariato Regionale Veneto non darà corso a nessuna pratica riflettente a Società, se prima non si sia messa in regola con la tassa di affigliazione che quest'anno è stata portata a L. 100.

2. — Le Società, per ottenere l'approvazione delle corse su strada, dovranno farne richiesta al Commissariato, rimettendo il modulo apposito debitamente compilato in triplice copia, accompagnato dalla tassa d'approvazione e dall'ammontare complessivo dei premi, almeno otto giorni prima della data della effettuazione della gara. Ottenuta poi l'approvazione dovranno ottenere il nulla-osta dall'Ente Sportivo Fascista della Provincia, indi il permesso della R. Prefettura.

3. — Le tasse d'approvazione sono stabilite nella seguente misura:

Per la prima categoria L. 240 — Per la seconda categoria L. 125 — Per la terza categoria L. 60. — Per la quarta categoria L. 30 — Per la quinta categoria L. 15.

Per le corse libere a più categorie, la tassa sarà quella della maggiore categoria.

4. — Si ricorda che sono assolutamente proibite le corse promiscue di quarta e quinta categoria.

5. — E' permessa invece la promiscuità della quarta categoria con la terza categoria e la quarta categoria non potrà partecipare a gare libere ai corridori di prima, seconda e terza categoria.

6. — Tutti i corridori che avranno compiuto il diciottesimo anno di età, saranno senz'altro passati alla quarta categoria. Quelli che li compiranno entro l'anno 1928 saranno passati alla fine dell'anno corrente.

7. — Si rammenta che le domande richiesta di licenza dovranno essere chieste pel tramite del Commissario Regionale Veneto e dovranno essere accompagnate dall'apposito modulo richiesto debitamente compilato, da due fotografie formato tessera e dal seguente importo:

L. 109.90 per la prima categoria — L. 59.90 per la seconda categoria L. 29.90 per la terza categoria — L. 16.90 per la quarta categoria.

Per le eventuali irregolarità nella richiesta delle licenze (falsificazioni di data di nascita, falso domicilio ed altri eventuali errori) si terranno responsabili le Società le quali saranno passibili di una multa da L. 100 in più.

8. — Tutti i corridori dovranno per ottenere la licenza di corridore, avere compiuto il quindicesimo anno di età ed essere soci d'una Società affiliata all'U. V. I.

9. — E' assolutamente obbligatorio a tutte le Società affiliate di far disputare almeno una gara ciclistica di quinta categoria entro l'anno corrente.

10. — Il nulla-osta di passaggio di corridore da una Società all'altra deve essere concesso a richiesta del corridore che dimostri di essere in regola verso la Società che appartenne l'anno precedente, e tale nulla-osta viene concesso solo alla fine dell'anno sportivo.

11. — A tutti i corridori dilettanti è assolutamente vietata qualsiasi forma di reclame sia diretta che indiretta, e tanto meno nelle maglie nelle quali è permessa solo la sigla sociale.

12. — E' fatto obbligo a tutti i corridori e Dirigenti Società Ciclistiche di essere assicurati.

Il Vice Commissario
Aldo Fabbro

Cronaca Udinese

Unanime esecrazione e commozione per l'inumano crimine compiuto a Milano da bassi sicari

Il manifesto del Segretario Federale

Dall'anima del popolo è balzato ieri nel pomeriggio il più profondo senso di esecrazione e di orrore per il delitto infame di cui si sono macchiate a Milano le belve senza Patria e senza cuore.

Dei sentimenti di cui fu subito pervaso lo spirito cittadino, si è fatto interprete il Segretario Federale dottor Cesare Perotti il quale ha diramato il seguente manifesto ai fascisti friulani:

« Camice Nere!

L'impotenza di coloro che, nemici del Fascismo e della Patria, non sopportano la sua ascesa ed il suo affermarsi, ha armato il braccio a bassi sicari per seminare terrore e morte nella folla innocente, farneticando di potere così disperdere la granitica compattezza del Popolo Italiano che, fedele e devoto al Regime, cammina sulla strada che conduce alla meta certa e agognata.

L'atto di orrenda criminalità, compiuto a Milano, rinnova una volta ancora all'Italia ed al mondo lo spettacolo ributtante della vigliaccheria infame di coloro che identificano l'anima e l'opera con l'istinto della delinquenza brutale, negatrice di ogni sentimento civile ed umano.

La criminalità degli esecutori, la fosca ispirazione dei mandanti si riannodano sicuramente a quella ignobile e deleteria speculazione partigiana che appunto sempre le sue armi contro la Patria divina.

I Martiri Fascisti, le inconscie vittime del Diana, le povere vite straziate a Milano costituiscono l'aspro calvario di un popolo che, proteso verso l'avvenire, è deciso a stroncare con la serena fermezza dei forti ogni residuo di quel passato di delinquenza e di inciviltà, che reclutò i suoi campioni tra coloro che la Patria bestemmiarono all'interno e che ora la tradiscono all'estero, venduti allo straniero.

Le Camice Nere del Friuli inchinano reverenti le anime ed i gagliardetti della loro inesausta passione sulle spoglie lacrimate dei fratelli, e con l'angoscia del cuore esulcerato rinnovano il giuramento nella fede che, cementata dal sangue, si rinnova e si rafforza nel dolore e nel sacrificio.

Udine, 12 aprile 1928 (VI).

Il Segretario Federale
dott. CESARE PEROTTI ».

Il manifesto del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio comm. Orestano ha diretto alla cittadinanza il seguente manifesto:

« Cittadini!

Un delitto feroce e idiota è stato consumato stamane a Milano mentre Sua Maestà il Re presenziava l'inaugurazione ufficiale della Fiera, festa del lavoro!

Vi sono numerose vittime innocenti nella popolazione, che si era ammassata nelle vie e nelle piazze per rendere omaggio al Sovrano.

Sua Maestà il Re, inaugurata ufficialmente la Fiera, appena informato dell'atto terroristico si è recato all'Ospedale a visitare i feriti.

Milano è calma, pure nella sua profonda indignazione, e tutte le manifestazioni della giornata ebbero regolarmente luogo.

Cittadini!

Con la calma dei forti esprimiamo unanimi il sentimento di riprovazione, di dolore, di sdegno.

L'incrollabile Governo Nazionale, nelle mani ferme del Duce invitto, saprà scoprire e colpire, coi rigori della legge, i criminali, senza nome e senza patria!

Leviamo un solo grido: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il Duce!

Dal Palazzo del Comune, 12 aprile 1928 (Anno VI).

Il Commissario Prefettizio
Pietro Orestano ».

Altre manifestazioni

Appena conosciuto l'esecrando crimine compiuto ieri a Milano sono stati spediti telegrammi di esecrazione e di orrore da autorità Enti e associazioni tra cui da S. E. il comm. Enrico Cavalieri Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Nazionale, dal senatore Morpurgo, da numerosi Podestà e Segretari politici della Provincia.

A Tolmezzo

La notizia dell'esecrando attentato ha qui suscitato profonda impressione. Un corteo, al quale hanno partecipato anche le popolazioni colpite dal terremoto, ha percorso le vie della cittadina con la banda cittadina in testa. In piazza il corteo ha sostato e dal balcone del Municipio hanno parlato il Podestà e il Segretario politico.

Furono spediti telegrammi a S. M. il Re, a S. M. la Regina e a S. E. Mussolini.

L'insediamento e il saluto di S. E. il R. Prefetto comm. Cavalieri

S. E. il Prefetto di Udine comm. Cavalieri, al quale fin dall'altro giorno abbiamo presentato il deferente saluto del «Giornale del Friuli» organo della Federazione Fascista Friulana, insediatosi nell'alta carica cui il Duce lo ha chiamato, ha inviato alle Autorità militari, civili ed ecclesiastiche ed ai signori Capi delle pubbliche amministrazioni, dei Fasci e delle istituzioni della Provincia di Udine la seguente nobilissima circolare di saluto:

Udine, 11 aprile 1928 (Anno VI).

Nell'assumere l'Ufficio al quale sono stato chiamato dalla fiducia del Governo Nazionale, porgo a tutti un deferente saluto.

E' mio dovere ed è mio proposito di seguire fedelmente le direttive tracciate da S. E. il Capo del Governo nella storica circolare del 5 gennaio 1927 e di dare ogni opera per la risoluzione dei problemi che interessano la Provincia.

Nell'attuazione di un tale programma non potrà mancarmi la volonterosa collaborazione di tutti.

Il Prefetto
E. CAVALIERI.

Le prime visite

Il saluto del Segretario Federale

Il Segretario Federale avv. Cesare Perotti si è recato in Prefettura ove è stato subito ricevuto da S. E. il comm. Cavalieri al quale ha porto il deferente saluto del Fascismo friulano. Il colloquio tra l'alto rappresentante del Governo e il Gerarca del Partito è stato cordialissimo.

Ieri mattina S. E. il Prefetto ha ricevuto il Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia senatore Morpurgo col quale ebbe un cordiale colloquio.

Numerose altre autorità hanno fatto visita di omaggio al nuovo Capo della Provincia.

Pure ieri si è insediato nel suo ufficio il Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, cav. dott. Zincale, al quale porgiamo il nostro deferente benvenuto.

Il Commissario Prefettizio ricevuto dal Prefetto

Ritornato da Roma, il Commissario Prefettizio gr. uff. Orestano, ha fatto subito visita a S. E. il R. Prefetto intrattenendolo sui più importanti affari dell'Amministrazione comunale; quindi ha ripreso il suo ufficio al Comune.

Nucleo universitario fascista friulano

Tutti gli studenti universitari fascisti sono pregati d'intervenire domani al ricevimento delle studentesse bulgare che visiteranno la nostra città invitate dall'Opera Nazionale Balilla.

Sui quotidiani di domani sarà indicata l'ora ed il luogo di ritrovo.

Si confida in un generale intervento.

Le scienze del freddo e i Frigoriferi

Il pensiero del Governo Fascista

Nel numero di martedì abbiamo diffusamente trattato del Frigorifero del Friuli, e di quanto da esso può attendersi l'economia specie agraria del nostro Paese. Non avremmo sperato che a distanza di poche ore le nostre affermazioni fossero confermate dal Rappresentante più autorizzato del Governo: S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale.

L'altro ieri si è inaugurato in Roma, il V Congresso mondiale del freddo, con il concorso dei rappresentanti di quaranta Nazioni.

S. E. Belluzzo, dopo aver portato l'adesione del Governo ed aver ricordato il pensiero di Lord Bacon il quale affermava che «il freddo e il caldo sono le due mani della natura», constatò che questa affermazione audace in tempi passati trova oggi la sua conferma nella scienza, che trae dal freddo e dalle sue applicazioni un utile eguale a quello che ritrae dall'impiego del calore; in modo che la mano che sembrava condannata ad una inerzia invincibile e avrebbe potuto essere il simbolo della morte, così come l'altra suscitatrice di ogni energia simbolizza il perpetuo divampare della vita, oggi viene sollecitata e costretta a rendersi sempre più utile, e non è lontano il giorno in cui caldo e freddo avranno la stessa importanza per il benessere materiale degli uomini.

S. E. Belluzzo aggiungeva inoltre che «la conservazione col freddo dei prodotti deperibili è uno dei fatti più salienti nella storia dei tempi moderni per l'influenza che tale conservazione esercita sulla politica annonaria di tutto il mondo» e concludeva infine che: *«l'organizzazione dell'industria del freddo non può più essere considerata come la espressione di interessi singoli, ma assurge alla forma rappresentativa di interessi collettivi, perchè abbraccia tutte le attività degli uomini, sopra tutto come indispensabile ed efficacissimo elemento integrativo della produzione agraria, della quale valorizza i prodotti, conservandoli attraverso lo spazio ed il tempo».*

Il « Brema » è partito

Gli aviatori tedeschi hanno iniziato la transvolata dell'Atlantico

Come avvenne il decollaggio

BALDONNELL (Irlanda), 12.

Gli aviatori tedeschi sono partiti stamane alle 5.28 per tentare la trasvolata dell'Atlantico.

Gli aviatori tedeschi partiti stamane per tentare di compiere la traversata transatlantica sono accompagnati da Fittiz Maurice comandante delle forze aeree irlandesi.

Il «Brema» che ha decollato alle ore 5.28 come precedentemente è stato comunicato, è stato scortato per un breve tratto da uno apparecchio militare irlandese. L'aerodromo di Baldonnell, malgrado l'ora mattutina, era animatissimo.

Alle 5.35 il tempo era bello, senza nubi e le condizioni atmosferiche in generale erano splendide e favorevolissime per il decollaggio che ha avuto luogo alla presenza di una folla immensa fra cui il Presidente dello Stato libero, e il console tedesco a Dublino.

La improvvisa decisione

Come è noto, l'apparecchio di Koehl, Spindler e Huenefeld era pronto da parecchi giorni per la grande impresa. Non si attendeva che l'assicurazione di un mutamento delle condizioni atmosferiche che finora erano state sfavorevoli. Ora, dalle segnalazioni meteorologiche, si è potuto desumere che con grande probabilità tali condizioni si manterranno buone durante il periodo di tempo necessario per la transvolata.

La decisione della partenza è stata presa questa notte, improvvisamente, e perciò stamane, quando il poderoso aeroplano ha spiccato il volo alle ore 5.38 (ora di Greenwich), sul campo di Baldonnell non vi erano che poche persone, quasi tutte appartenenti al personale dell'aerodromo, che hanno salutato con «hurrà» augurali i coraggiosi aviatori.

Ottimismo

Hanno soggiunto che dai bollettini meteorologici risulta che le condizioni atmosferiche sull'Atlantico sono eccellenti e con ogni probabilità si manterranno tali per qualche tempo.

Si apprende che al posto di Spindler è partito con Koehl il valoroso pilota irlandese comandante Fitzmaurice.

Koehl, che è un cattolico, prima della partenza ha voluto insieme con Fitzmauriche stamane confessarsi e comunicarsi.

Gli aviatori recano quanto è strettamente necessario per nutrirsi durante il volo. Aranci, banane sbucciate, alcune tavolette di cioccolata e una provvista di buon caffè.

Il volo velocissimo sulla baia di Costello

GALWAY (Irlanda), 12.

Il corrispondente dell'« United Press » ha appreso, per il tramite della guardia civica, che il « Brema » è passato stamane alle 7.5 (ora di Greenwich) sulla baia di Costello. L'apparecchio procedeva a fantastica velocità in direzione nord-ovest e in breve è scomparso nella foschia che rende pessima la visibilità.

Bel tempo a Terranova

JOHNES (Terranova), 12.

Il tempo è bello e l'atmosfera si mantiene limpida. Spirano venti leggeri da occidente. L'ultimo bollettino meteorologico prevede raffiche di vento da oriente con pioggie sulle coste occidentali.

Un gruppo di velivoli con piloti eccezionali

NAPOLI, 12.

All' idroscalo civile del molo Beverello, alle ore 12 proveniente da Vigna di Valle è giunto un apparecchio « S. 55 » pilotati dal generale De Pinedo con a bordo Sir Philips Sassoon, Sottosegretario inglese dell'Aeronautica col suo capo di gabinetto. L'« S. 55 » era scortato da tre idrovolanti « S. 59 » pilotati rispettivamente da S. E. Balbo, dal magg de Bernardi e dal Capo di Gabinetto di S. E. Balbo colonnello Pellegrini.

Gli illustri aviatori sono stati ricevuti all' idroscalo dalle autorità portuali e dal comandante dell' Idroscalo stesso cav. Lo Bianco.

Grossi nuclei di ribelli dispersi in Cirenaica

Brillanti azioni della nostra aviazione

BENGASI, 12.

Negli ultimi giorni di marzo era segnalata nella zona delle Balte tra il Surual e la Sciaafa a circa 120 chilometri a sud di Cirene la presenza di grossi nuclei armati appartenenti ai Duar ribelli del Chevel accresciuti da armati Auaghir, Fuacher e Zueia, fuggiti dal sud bengasino e dalla regione delle Pasi di Narzi all'avanzata delle nostre colonne nonchè di carovane di cammelli carichi, quivi concentrate per tentare la traversata della zona predesertica e quindi possibilmente il passaggio in Egitto.

E' stata quindi ordinata una rapidissima azione contro il concentramento segnalato affidata a tre colonne leggere delle truppe del Ghebel e al gruppo di autoblindate Il coordinamento dei vari movimenti era affidato all'aviazione. Mentre le colonne delle truppe del Ghebel battevano in tutti i sensi e perlustravano le intricate e insidiose zone della Geschia e del Sidual, il gruppo delle autoblindate, partito il 26 marzo dalla lontana oasi di Gradà si avvicinava a grandissima velocità al teatro della azione.

Il 28 marzo l'aviazione di Mechili effettuava una ardita e intensa lotta di bombardamento e mitragliamento a bassa quota contro il concentramento ribelle. Gli apparecchi, benchè ripetutamente colpiti dal preciso fuoco di fucileria avversaria, è taluno anche seriamente danneggiato potevano rientrare tutti alle loro basi incolumi.

La mattina del 31 marzo l'aviazione segnalava al gruppo delle autoblindate, che avanzava da ponente una grossa massa di ribelli nella zona Carsica a sud della Baldek el Zalagh. Il gruppo delle autoblindate superata dopo due ore di aspro combattimento una resistenza insolitamente accanita e favorita dalle asperità del terreno, irrompeva sulla massa avversaria che frazionando si in grupi, ormai cercava scampo soltanto nella fuga. Si iniziava così l' inseguimento in direzione di sud. Successivamente tre gruppi principali di cammelli carichi divenivano falciati dalle mitragliatrici delle autoblindate e abbattuti.

L'aviazione cooperava efficacemente a tutta l'azione bombardando e mitragliando da bassa quota carovane ed armati ribelli. Quasi tutti gli apparecchi rimasero colpiti e più o meno gravemente danneggiati nel violentissimo combattimento.

Un « C. A. 73 » colpito nel serbatoio della benzina, benchè faticosamente, riusciva a rientrare alla base mercè la abilità e il sangue freddo dell'equipaggio. Uno « SVA » uscito da Mechili per la quinta volta nella dura giornata è colpito al motore era costretto ad atterrare presso le nostre autoblindate e doveva essere abbandonato dall'equipaggio che si è salvato.

L'avversario ha lasciato sul terreno oltre 200 morti mentre furono da noi catturati 70 prigionieri, presi 60 fucili e abbattuti 1500 camelli e una ventina di cavalli.

I ribelli in fuga abbandonavano tutti i carichi dei cammelli, viveri, tende, bestiame ovino e una trentina di buoi. Da parte nostra feriti leggermente due Camice nere, un soldato metropolitano e un ascaro.

L' indomani primo aprile il gruppo delle autoblindate coadiuvato da due delle colonne delle truppe del Ghebel rastrellava la zona del combattimento della vigilia uccidendo ancora una diecina di ribelli vaganti e abbattendo una cinquantina di capi di bestiame vario Nello stesso giorno la terza colonna di truppe tra Gar Mragh e Caulan attaccava e disperdeva una cinquantina di ribelli a cavallo. Durante l'azione rimaneva ucciso un nostro spahis. Dall' interrogatorio dei prigionieri si è potuto assodare che la massa ribelle sconfitta il 31 marzo ascendeva ad 800 armati.

Dopo il disastro ferroviario di Parigi

L'arresto del macchinista del treno investitore

PARIGI, 12.

In seguito al disastro ferroviario avvenuto oggi alla stazione Nord è stato tratto in arresto il macchinista del treno investitore sotto l'accusa di omicidio involontario. Egli ha ammesso di aver passato il segnale di arresto dichiarando di averlo confuso con i vicini segnali. Uno dei feriti è morto, cosicchè il numero delle vittime è salito a 16. Sono ricoverati all'Ospedale in grave stato 19 feriti. Tra i feriti leggieri vi è l' italiano Giuseppe Colleoni.

Università popolare

Prima che la conferenza del professore Calza abbia inizio, il Presidente dell' Università Popolare, barone professore Enrico Morpurgo, dinanzi al pubblico che, riverente scatta in piedi, deplora l' insano e folle gesto criminoso che quattordici innocenti vite ha stroncato e, rivolgendo un augurio ed un rispettoso pensiero di devozione alla Maestà del Re d' Italia, invita i presenti a partecipare al lutto che ha colpito la Nazione.

Gli scavi di Ostia

Non più tardi di cinque giorni or sono — era un bel mattino radioso quali se ne vedono soltanto a Roma — trovandomi in una delle magnifiche carrozze del treno elettrico che da Porta San Paolo conduce alla spiaggia di Ostia, in compagnia di una comitiva di occhialute e ben piantate miss inglesi e di un gruppetto di donnette, romane de Roma, sentii quest'ultime mormorare tra loro allorchè, in prossimità di Ostia-Scavi, le forestiere si apprestavano a scendere: « Eccoli, lì vedete, sora Rosina mia? Ce vengheno da cusì lontano pe' ammirà sti quattro sassi! Bisogna esse matti, nun ve pare? ». Ed alle approvazioni delle amiche, convintissime delle osservazioni della sora Rosina, io mi sentii stringere il cuore.

Come, è questo il popolo italiano, custode fortunato di tanti tesori d'arte, che irride e tratta da pazzoidi coloro che, spinti dal solo desiderio di conoscere e dissetarsi alle purissime fonti della nostra civiltà, si muovono dai loro paesi ?

E mentre il treno riprendeva la corsa, avviandosi veloce verso il mare e, sotto il sole, biancheggiavano i marmi di quella che fu una delle città più fiorenti dell' Impero Romano, il mio pensier ovagava lontano, cercando di ricostruire tutta la vita intensa di traffici e di affari che doveva animare diciotto secoli or sono Ostia, porto commerciale per eccellenza del potente Impero Romano.

Orbene, iersera, ammirando le nitide proiezioni che il prof Guido Calza, benemerito direttore degli scavi di Ostia, aveva portate con sè, ed ascoltando la sua convincente e dotta parola che ogni visione seguiva e spiegava, mi sono ancor più convinto della ragione che hanno i forestieri di venire a visitare le nostre cose e del torto marcio che abbiamo noi italiani di non comprenderli in questo lodevolissimo desiderio.

Fin dal 1910 ebbero inizio gli scavi per mettere in luce ciò che il tempo e l' incuria avevano, se non distrutto, per lo meno ricoperto del velo dell'oblio e si può dire che, grazie alla sapiente direzione ed organizzazione dei lavori, questi sieno proceduti abbastanza bene ed abbiano dato dei frutti veramente interessanti.

A chi si reca a visitare la città dissepolta, s'offre uno spettacolo veramente interessante.

Infatti e mura e case e giardini e templi e teatro tutto è stato messo in luce, tutto, sotto il sole, rivela la potenza della città che aveva il monopolio dei commerci, da cui partivano le triremi cariche di merci per l' Oriente, che dall' Oriente cariche di altre merci ritornavano, attirando così uno scambio di prodotti che portava la ricchezza all' Impero.

Ostia, come tutte le città Romane, ha belle e spaziose strade lastricate; mura fortissime; e resti di torrioni e di caserme per la difesa e l'alloggio dei militi del fuoco, che oltre all' incarico di spegnere gl' incendi avevano anche quello di farla da « metropolitani »; templi ruinati ma che da qualche colonna ancora in piedi dimostrano la maestà della costruzione; edifici varii; magazzini specialmente per il deposito delle merci.

Per merito del Governo Nazionale, anzi per esplicito volere dell'on. Mussolini, sono state, in parte, rifatte le gradinate del teatro ostiense ove, l'anno scorso, due tragedie greche furono rappresentate ed ove non si dispera, per quest'anno, di far apparire anche qualcosa di romano. In una specie di fortezza medioevale costruita al tempo di Giulio II della Rovere, si vanno raccogliendo, per merito dell' Ill.mo prof. Calza, tutti i cimeli più importanti che, man mano, vengono alla luce.

E nelle spaziose sale e negli assolati corridoi possiamo ammirare frammenti di capitelli e statue magnifiche; erme quasi intatte e bassorilievi di squisita fattura.

Per concludere, degno veramente di lode e l' incrementare e l' incoraggiare la prosecuzione di questi scavi che accrescono il patrimonio già immenso delle nostre ricchezze e servono di calamita agli stranieri.

Ora, negli assolati pomeriggi d'estate, sulla via Ostiense non è che un rincorrersi di automobili e un addensarsi di polvere: i Romani corrono al mare, al loro mare per ristorarsi dopo l'estenuante lavoro e nel pazzo avvicendarsi di macchine forse poche si fermeranno ad ammirare « quei quattro sassi » che biancheggiano al sole.

Ben altra è la meta: Ostia-Mare, l'acqua fresca e ristoratrice; le merende sotto la capanna; la siesta meridiana ed a sera, quando le prime luci cominciano ad accendersi e giù, in fondo, Roma non è che un tremulare di lumicini, le feste ed i tè danzanti.

Ma sotto gli ultimi raggi del sole, silenziosi, abbandonati, quei « quattro sassi » vivranno di una loro vita gloriosa e, più tardi, forse, quando le ultime comitive allegre di bagnanti avranno ripreso la via della Capitale e la luna illuminerà e fascierà d'argento tutte le cose, l'ombra di Traiano, di Caracalla e di altri togati imperatori si aggirerà fra loro e in loro riconoscerà i resti delle antiche grandezze.

Ascoltatissimo dallo scelto pubblico, il prof. Guido Calza condusse a termine la sua magnifica conferenza, riscuotendo meritati e numerosi applausi.

Gastone Chiodi.

Attraverso la Polonia risorta

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna, del R. Istituto Tecnico, l'egregio giornalista, G. B. Scarpa, terrà una conferenza corredata da numerose proiezioni luminose sul tema: « Attraverso la Polonia risorta ».

L' ingresso è libero.

Il volume illustrativo della Legione " Tagliamento „

Il Seniore prof. cav. Nino Macellari, Comandante la quadrata e gagliarda Legione « Tagliamento », ha raccolto in un volume tutti i più significativi atti riguardanti le camice nere friulane. Il volume è assai elegante e austero. Sulla copertina campeggia una grande aquila reggente il Fascio Littorio e nell'atto di strozzare, col potente rostro, un serpente dalla lingua biforcuta. Nello sfondo risaltano il Castello di Udine e la Basilica di Aquileia.

L'allegoria è completata da questa dicitura: « L'audacia e la forza vincono l' insidia ».

Nell' interno, nitidamente e disposto con molta cura, rileviamo il seguente sommario :

Il ritratto del nostro Duce « che può disporre della nostra vita come vuole e quando vuole » — Il Messaggio del Duce alle Camice Nere nel quinto 28 ottobre — Il ritratto di S. E. Turati con le lusinghiere parole a lui dedicate dal Capo Supremo — Il ritratto di S. E. Iraci — Il ritratto del Segretario Federale dott. Cesare Perotti — Il nobile discorso commemorativo della Marcia su Roma pronunciato dal Comandante prof. Macellari alle sue Camice nere il 30 ottobre 1927 — Il ritratto del Comandante della Legione — Cenni storici sulla 63ª Legione — L'elenco dei Martiri fascisti con cenni biografici — Elogi e plausi rivolti da Personalità alla Legione e a Reparti dipendenti — Fotografie della Caserma, degli Ufficiali, dei comandanti di Coorte e di Reparti — Il ruolino della Legione e delle Coorti — La fotografia del Labaro e del Gagliardetto della Coorte antiaerea « Francesco Baracca » — « Il Canto della Legione » — e varie altre notizie e fotografie.

I ritratti dei Comnadanti sono illustrati da cenni biografici.

Ci piace rilevare che la prima pagina del bellissimo volume reca queste significative parole, che vogliono essere e sono un motto: « Cuore - Coraggio - Patria ».

La seconda pagina pone in evidenza una parola che campeggia in mezzo, marcata: « Durare »; e più sotto, il giuramento del fascista.

Il volume è riuscito veramente pregevole ed esprimiamo perciò al valoroso e autorevole camerata Macellari il nostro sincero compiacimento perchè egli, anche a traverso la stampa di questo volume, ha dato prova dell'amore e della passione che dedica con tanta competenza alla sua superba Legione la quale a lui deve l'attuale saldezza della sua compagine.

Concorso di aiuole fiorite alla X Fiera di Padova

Il Consiglio provinciale dell' Economia comunica :

Fra le tante manifestazioni indette durante la prossima Fiera, ve ne ha una, che a Padova, città che ha un primato indiscusso nell'arte del fiorista, avrà certamente un grande successo. Intendiamo parlare del « Concorso per Ajuole Fiorite », che si svolgerà in una zona appositamente preparata nei quartieri della Fiera.

I floricultori e i fioristi delle Tre Venezie hanno campo aperto per mostrare la loro bella arte e di farsi onorare con le loro ideazioni artistiche di cui sono riconosciuti maestri.

Il Concorso è diviso in due categorie :la prima per una o più aiuole con superficie totale tra i 100 e i 150 mq. e la seconda per una o più aiuole con superfice inferiore ai 100 mq.

Ogni categoria è dotata di numerosi premi in danaro e medaglie d'oro.

I professionisti dell'arte floreale, parteciperanno, ne siamo certi, in grande numero, in considerazione anche della particolare importanza della Xª Fiera di Padova che coincide col Decimo Anniversario della Vittoria.

Altre notizie di Cronaca

Echi della distribuzione del cestino pasquale ai bimbi carnici

I ringraziamenti del Commissario prefettizio alla co. di Caporiacco.

La Nobildonna co. Elisa di Caporiacco, che curò con tanta grazia la distribuzione del Cestino pasquale ai bimbi della Carnia terremotata, annunziò al Commissario prefettizio gr. uff. Orestano il seguente telegramma :

« Distribuiti millecentosettanta pacchi bambini Carnia Esprimo nome loro viva gratitudine ideatore benefica provvidenza. — Contessa DI CAPORIACCO ».

In risposta, il gr. uff. Orestano porgeva, da Roma alla gentile benefattrice i suoi ringraziamenti, nei seguenti termini.

« Ringrazio graditissima comunicazione. Ella, gentile Contessa, è stata Fata benefica mio paterno sentimento. — ORESTANO ».

Alla mostra Saccomani

Stante il successo riportato dalla Mostra del pittore Giovanni Saccomani e per aderire anche a una richiesta di colleghi in arte e ammiratori, da questa sera, nella sala Eden saranno esposti vari e pregevoli lavori di bianco e nero che costituiscono una particolarità dell'attitudine artistica di Saccomani. La Mostra rimane aperta giornalmente fino alle ore 24.

Una conferenza sulla difesa antiaerea

L' Ufficio Stampa della 63ª Legione « Tagliamento » comunica :

I militi appartenenti alla Batteria C.-A della Difesa Aerea Territoriale dipendenti da questo Comando di Legione, sono tenuti ad intervenire alla conferenza che il capitano Giovanni Marini terrà nella sede del Primo Sestiere del Fascio di Udine, sito in via Caterina Percotò, 2, la sera di sabato 14 corrente alle ore 21 sul tema: « Difesa Territoriale Antiaerea ».

A nessuno sfuggirà l' importanza della preparazione e dell' addestramento nella difesa aerea del Paese in caso di conflitto. L'aereomobile è divenuta nello spazio di pochi anni tale strumento di offesa che deve ben preoccupare chiunque senta di essere italiano.

Si fa affidamento sull' intervento di tutte le Camice Nere delle Batterie e delle Centurie.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società San Vincenzo de' Paoli :

Per onorare la memoria del compianto avv. comm. Vincenzo Casasola, Presidente di questa Conferenza: Coniugi Renier L. 100 — Famiglia Barbaro, 25 — cav. F. Martinuzzi, 10 — avv. A. Candolini, 10 — G. Colles, 10 — dottor L. Perafoner, 10.

Per onorare la memoria del compianto dr. Arturo Guidorizzi, chimico farmacista: dr. A. Trebbi L. 10 — dottor G. Colles, 10 — dr. Dall'Acqua, 10.

Stato Civile

del 12 aprile 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale n 5.

Matrimoni

Lodolo Umberto agricoltore con Marchiol Gemma casalinga.

Morti

Foschia Nicolò fu Antonio di anni 79 agricoltore — De Falco Raffaele fu Mario di anni 42 impiegato — D' Ambrosio Alfio di Isidoro di anni 5 — Nadalutti Guido di Protasio di anni 26 tornitore. — Totale n. 4.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 11	TRIESTE 12	MILANO 11	MILANO 12
Rend. 3.50 %	75.50	75.50	75.80	75.80
Consol. 5 %	86.25	66.25	86.35	66.35
Prest. Littor.	86.30	85.85	86.30	86.—
Obbl. Venezie	77.75	77.75	—.—	—.—
Francia	74.55	74.65	74.58	74.60
Svizzera	364.—	364.50	365.05	365.05
Londra	92.47	92.59	92.49	92.49
New York	18.91	18.93	18.94	18.94
Berlino	453.—	453.—	453.	453.—
Vienna	266.50	265.50	266.75	266.75
Romania	12.—	12.—	11.95	11.95
Belgio	265.25	266.82	264.75	264.75
Spagna	318.70	318.70	319.—	319.—
Praga	56.15	56.15	56.30	56.30
Ungheria	331.50	331.50	332.—	332.—
Albania	364.50	364.50	364.50	364.50
Jugoslavia	33.32	33.32	33.30	33.30
Grecia	25.10	25.10	—.—	—.—

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 12 aprile 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	741.59	740.54	741.25
Pressione al mare	752.49	751.46	752.24
Temperatura	11·5	11·6	9·8
Umidità (0-100)	95	64	95
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	temp.	inc.

Nelle ultime 24 ore :

Temperatura massima: 16,0
Temperatura minima: 9,0
Acqua caduta: mm. 20,0

Previsioni per le prossime 24 ore :

Venti deboli del primo quadrante; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12. — Situazione barica: Pressione sensibilmente abbassata sull' Italia in corrispondenza alla depressione del nord-ovest estesa all' Europa generale. La depressione si eleva al sud-ovest mediterraneo.

Probabilità: Una saccatura di bassa pressione dell' Europa centrale sui mari italiani mantiene assai instabile il tempo sull' Italia. I venti moderati grecali sull' Italia continentale spireranno piuttosto forti, da sud altrove. Il cielo sarà ovunque in prevalenza coperto o piovoso con precipitazioni più frequenti ed abbondanti sulle regioni dell' Italia superiore. La temperatura tende temporaneamente a decrescere.

Il mare sarà agitato sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico; alquanto agitato altrove.

Sulle coste libiche venti deboli o moderati meridionali, cielo piuttosto coperto.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 6 55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).
Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.48 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.
Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.
Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.39 — 9.37 — 16.26 — 20 38
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.30 — 15 — 16.35.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.
Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.
Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10
Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile